

IL DISCO

“Al momento dell'entrata in studio”, spiega Massimo (chitarra), “abbiamo deciso di non frenare la fantasia, e quindi abbiamo riempito il disco di elettronica da noi suonata, tracce puramente digitali, fiati e archi suonati dal vivo, voci e chitarre doppiate, e alcune tracce audio che citano film per noi significativi.

Il risultato è un album dalle più svariate sonorità: si va dalla drum&base pura al funk anni '80, al grunge e al metal. In generale comunque il contenuto del disco esplora diverse forme di rock”.

IL TITOLO RACCONTATO DALLA BAND

“Non pratico vandalismo” è una frase che un giorno scrisse Sacha (basso), via mail riguardo a una discussione sulla violenza.

In maniera scherzosa si pensò potesse davvero diventare il titolo del disco... Poi, a registrazioni concluse fu palese che era decisamente appropriata alla nostra musica e ai nostri contenuti per questo disco: “noi denunciando, siamo duri e diretti ,sia coi testi che con la musica, ma tutto il nostro lavoro non ferisce e non distrugge niente, non siamo dei vandali musicali, siamo dei musicisti assolutamente non violenti ed assolutamente propositivi.”

“Vogliamo che dai nostri messaggi venga fuori una forte sensazione di volontà di COSTRUZIONE...non distruzione... Non vogliamo essere mal interpretati in questo! Denunciamo perché osserviamo...e vorremmo che questo fosse costruttivo e propositivo! Tutto quello che viene detto è filtrato da un forte senso dell'ironia,è il dolce/amaro del sarcasmo,il lato “estremo” e al contempo “buffo” della verità”.

I TEMI DEL DISCO

“Al centro del disco c'è, come nel primo album, l'essere umano. Possiamo, se vogliamo, distinguere due sfere concettuali primarie: una che parla dell'umano, l'altra che parla del mondo.Stavolta però non mancano le visioni più personali, più legate ai sentimenti (Re-Nata, Di-Gestione, Aerfect) e soprattutto alle riflessioni sulla vita, su dove ci porta (La Scia, Condizionata, Sacha Danz) sul lavoro che facciamo (Giuliano The Cat) tema già presente nel primo album con Carriera. L'altra metà dei temi dell'album fa riferimento quindi al mondo in cui viviamo, che ci riempie di ansie inutili (L'Età dell'Ansia), e agli stili di vita che ci vengono imposti (Tesla, MDMA, Mondo Reale). Il tutto è completato da citazioni dirette dei film Trainspotting e Fight Club, che si inseriscono perfettamente il primo nella sfera dell'umano, il secondo nella sfera della società.

NON PRATICO VANDALISMO è molto diretto nella "protesta" (L' età dell' ansia, Mondo reale, Pensieri tossici) ma anche molto più ,rispetto al disco precedente, personale ed intimista se consideriamo Di-gestione, Re-nata e Aerfect. Non solo nei contenuti verbali ,ma anche riguardo ai contenuti sonori.

Abbiamo inoltre deciso di usare e reinterpretare estratti di film usciti qualche anno fa perchè rispecchiano incredibilmente bene la situazione attuale dovuta a questa crisi e perchè secondo noi portano un messaggio importante, che si affianca,completa ed accompagna il nostro.”

La nostra visione della società si riflette molto nelle cose dette da Tyler(il personaggio recitato da Brad Pitt in Fight club...) o nelle parole del protagonista di Trainspotting.

Vuole essere una provocazione,ma anche un modo per far aprire gli occhi a chi ancora non si è soffermato ad osservare da vicino il sistema in cui viviamo.

Tutto il disco,pezzi intimistici compresi,sono un invito alla Libertà di pensiero,alla responsabilità individuale e alla presa di coscienza nel rendersi completamente INCONDIZIONATI.